

Investito il successore di Adenauer

Al Comitato politico dell'ONU

DALLA 1° PAGINA

Erhard cancelliere con larga maggioranza



BONN — Il nuovo cancelliere tedesco fotografato al Bundestag subito dopo aver deposto anche la sua scheda nell'urna. (Telefoto)

Mende vice-cancelliere e ministro per gli Affari pantedeschi — Mercoledì prossimo Dean Rusk a Bonn

Dal nostro inviato

BONN, 16. Erhard è cancelliere. Il Bundestag lo ha investito stamane con una larga maggioranza. Su 484 deputati presenti, Erhard ha ottenuto 279 voti favorevoli; 36 più della maggioranza necessaria, che era di 242 voti. I socialisti, che hanno votato contro ma si sono astenuti anche 24 astenuti che vanno individuati tra i cristiano-democratici.

Il numero di 24 franchi titolari è minore di quanto si prevedeva: in sede di notazione, nel gruppo cristiano-democratico Erhard ottenne infatti al momento della sua designazione a successore di Adenauer ben 50 voti contrari. Il nuovo cancelliere può dunque essere soddisfatto, almeno per ora: il partito cristiano-democratico e il partito liberale, infatti, hanno fatto sostanzialmente blocco attorno alla sua persona.

Lo stesso Adenauer, che continua a non risparmiare battute sarcastiche all'indirizzo del suo successore, era presente stamane in aula e non ha fatto mancare ad Erhard il proprio voto, almeno a quel che assicurano gli amici dell'ex cancelliere. Nessuno ovviamente lo può giurare, giacché il voto è avvenuto a scrutinio segreto. Ma non è raro che si limitino, almeno in questa occasione, delle assicurazioni fornite ai giornalisti dai portavoce di Adenauer. Difficile d'altra parte individuare, uno per uno, i deputati che si sono astenuti. Probabilmente alcuni devono essere amici di Erhard, altri nemici delle questioni pantedesche, sacrificato per far posto al liberale Mende all'ultimo momento aveva puntato i piedi: o il ministro degli Affari pantedeschi, oltre il vice cancelliere, o se i ministri liberali, in una delle elezioni di domenica, Erhard si è trovato nella pratica impossibilità di rifiutare: una crisi con il partito liberale in questo momento avrebbe potuto mandare a monte o almeno ritardare di parecchi giorni la formazione del governo.

Vi è chi assicura che dietro la scelta di Mende vi sia un intrigo del dottor Schroeder-Von Hassel. Sarebbero stati costoro a spingere Mende a richiedere il ministero degli Affari pantedeschi allo scopo di eliminare dal gabinetto Barzel, uno degli uomini più potenti del partito liberale, naturalmente, si sarebbe prestato volentieri alla manovra Schroeder-Von Hassel.

L'operazione è però dispiaciuta ai maggiori del partito i quali guardano con sospetto a Mende. Erhard, che con un uomo come il presidente del partito liberale alla sua testa, il ministro degli Affari pantedeschi possa diventare un centro di trattativa aperta o veata con la RDT. Nessuno ha d'altra parte dimenticato che il consigliere di politica estera di Mende, Dehler, ha avuto il mese scorso a Mosca un lungo colloquio con Kruschov.

Krone, invece, l'altro fedelissimo di Adenauer, sembra rimanga al suo posto di ministro senza portafoglio e di presidente della Commissione di difesa. Queste notizie, ad ogni modo, riceveranno conferma definitiva solo domani, quando il nuovo gabinetto verrà ufficialmente presentato al Bundestag. Per dopodomani venerdì è previsto il discorso programmatico di Erhard.

Il comitato politico dell'ONU, riunito in seduta straordinaria, ha approvato oggi all'unanimità il progetto di risoluzione presentato dall'URSS dagli Stati Uniti e dagli altri paesi partecipanti alla conferenza di disarmo, con il quale i primi due paesi si impegnano a non mettere in orbita armi nucleari e invitano tutti gli altri Stati a fare altrettanto.

Il progetto era stato elaborato dall'URSS e dagli Stati Uniti nei colloqui delle scorse settimane, durante i quali è stato deciso che lo accordo raggiunto tra i due paesi sul divieto di porre in orbita armi nucleari, ha il carattere di un impegno collettivo, volontario piuttosto che di un accordo bilaterale. Esso è stato formalmente presentato al comitato politico dal delegato messicano, Padilla Nervo (il Messico è uno dei paesi che partecipano alla conferenza sul disarmo) e illustrato dai delegati americano e sovietico, Stevenson e Fedorenko, che hanno definito l'accordo un altro passo importante verso la distensione. Ora, il documento passa alla Assemblea generale, la cui approvazione è praticamen-

te assicurata. Il progetto, dato che i due organismi hanno la stessa composizione. La discussione sul progetto sovietico-americano ha consentito di constatare la larghezza dei consensi che gli sforzi in vista di un accordo tra est e ovest incontrano. Il progetto di risoluzione mondiale, tra gli altri intervenuti, il delegato indiano, signora Pandit, ha chiesto che l'ONU si adoperi per ottenere l'adesione della Francia e della Cina popolare al trattato di tregua nucleare parziale e che questo ultimo si estenda agli esperimenti sotterranei. Replicando, Stevenson e l'italiano Cavalletti hanno affermato che ciò è auspicabile, ma che l'occidente mantiene ferma la sua richiesta di ispezione in loco, come condizione indispensabile per l'adesione.

In giornata ha avuto inizio all'ONU il dibattito sulla Cina popolare. Il ministro degli Esteri albanese, Shytly, ha illustrato il progetto di risoluzione da lui presentato, che invita l'organizzazione mondiale ad espellere il delegato di Cian Kai-sek ad ammettere quello della Repubblica popolare. «La esclusione del più grande paese della terra — ha detto tra l'altro il ministro albanese — si ritorce a tutto danno delle Nazioni Unite». Il delegato sovietico, Fedorenko, ha preso posizione a sostegno della richiesta albanese e così hanno fatto quelli del Pakistan, del Nepal e della Cambogia. Gli ulteriori passi da compiere nella trattativa est-ovest saranno esaminati domani dal presidente Kennedy e dal presidente jugoslavo, Tito, che visita gli Stati Uniti dopo un ampio giro nell'America latina. Ieri se-

ne ha lasciato Roma una delegazione del Comitato centrale del Partito progressista del popolo lavoratore di Cipro (AKEL) che ha compiuto, su invito del Comitato centrale del PCI, una visita di due settimane in Italia. La delegazione, che era guidata dal compagno Joannis Katsuridis, membro del segretariato dell'AKEL, è composta dai compagni Giannis, segretario di Nicosia, Ruscis, segretario di Larnaka, Nicolaus, segretario di Famagosta, Sulfis, segretario di Limassol, e Sofoclis, vice segretario di Pafos, ha avuto, a conclusione della sua visita, un incontro con una delegazione del PCI, composta dai compagni Sereni, della Direzione del Partito, Giuliano, Pajetta, Cevallo e Sandri, membri del Comitato centrale, e Sergio, della Sezione esteri, una serie di conversazioni con il compagno Macaluso e con i compagni delle Sezioni di organizzazione e di stampa e propaganda del Comitato centrale.

In precedenza la delegazione dell'AKEL era stata ospite del segretario comunista di Bari, Taranto Pesato e Genova, e aveva avuto, insieme

Unanimità contro le atomiche spaziali

Approvato il progetto sovietico-americano - URSS, Pakistan e Nepal per l'ammissione della Cina popolare - Oggi Tito da Kennedy

NEW YORK, 16.

Il comitato politico dell'ONU, riunito in seduta straordinaria, ha approvato oggi all'unanimità il progetto di risoluzione presentato dall'URSS dagli Stati Uniti e dagli altri paesi partecipanti alla conferenza di disarmo, con il quale i primi due paesi si impegnano a non mettere in orbita armi nucleari e invitano tutti gli altri Stati a fare altrettanto.

Il progetto era stato elaborato dall'URSS e dagli Stati Uniti nei colloqui delle scorse settimane, durante i quali è stato deciso che lo accordo raggiunto tra i due paesi sul divieto di porre in orbita armi nucleari, ha il carattere di un impegno collettivo, volontario piuttosto che di un accordo bilaterale. Esso è stato formalmente presentato al comitato politico dal delegato messicano, Padilla Nervo (il Messico è uno dei paesi che partecipano alla conferenza sul disarmo) e illustrato dai delegati americano e sovietico, Stevenson e Fedorenko, che hanno definito l'accordo un altro passo importante verso la distensione. Ora, il documento passa alla Assemblea generale, la cui approvazione è praticamen-

te assicurata. Il progetto, dato che i due organismi hanno la stessa composizione. La discussione sul progetto sovietico-americano ha consentito di constatare la larghezza dei consensi che gli sforzi in vista di un accordo tra est e ovest incontrano. Il progetto di risoluzione mondiale, tra gli altri intervenuti, il delegato indiano, signora Pandit, ha chiesto che l'ONU si adoperi per ottenere l'adesione della Francia e della Cina popolare al trattato di tregua nucleare parziale e che questo ultimo si estenda agli esperimenti sotterranei. Replicando, Stevenson e l'italiano Cavalletti hanno affermato che ciò è auspicabile, ma che l'occidente mantiene ferma la sua richiesta di ispezione in loco, come condizione indispensabile per l'adesione.

In giornata ha avuto inizio all'ONU il dibattito sulla Cina popolare. Il ministro degli Esteri albanese, Shytly, ha illustrato il progetto di risoluzione da lui presentato, che invita l'organizzazione mondiale ad espellere il delegato di Cian Kai-sek ad ammettere quello della Repubblica popolare. «La esclusione del più grande paese della terra — ha detto tra l'altro il ministro albanese — si ritorce a tutto danno delle Nazioni Unite». Il delegato sovietico, Fedorenko, ha preso posizione a sostegno della richiesta albanese e così hanno fatto quelli del Pakistan, del Nepal e della Cambogia. Gli ulteriori passi da compiere nella trattativa est-ovest saranno esaminati domani dal presidente Kennedy e dal presidente jugoslavo, Tito, che visita gli Stati Uniti dopo un ampio giro nell'America latina. Ieri se-

ne ha lasciato Roma una delegazione del Comitato centrale del Partito progressista del popolo lavoratore di Cipro (AKEL) che ha compiuto, su invito del Comitato centrale del PCI, una visita di due settimane in Italia. La delegazione, che era guidata dal compagno Joannis Katsuridis, membro del segretariato dell'AKEL, è composta dai compagni Giannis, segretario di Nicosia, Ruscis, segretario di Larnaka, Nicolaus, segretario di Famagosta, Sulfis, segretario di Limassol, e Sofoclis, vice segretario di Pafos, ha avuto, a conclusione della sua visita, un incontro con una delegazione del PCI, composta dai compagni Sereni, della Direzione del Partito, Giuliano, Pajetta, Cevallo e Sandri, membri del Comitato centrale, e Sergio, della Sezione esteri, una serie di conversazioni con il compagno Macaluso e con i compagni delle Sezioni di organizzazione e di stampa e propaganda del Comitato centrale.

In precedenza la delegazione dell'AKEL era stata ospite del segretario comunista di Bari, Taranto Pesato e Genova, e aveva avuto, insieme

ra, in una conferenza stampa tenuta ad Acapulco, nel Messico, Tito ha affermato che la Jugoslavia è fautrice di una «zona denuclearizzata» in Europa anche più vasta di quella prevista dal piano Hapack (includente, cioè, anche i Balcani) e di un accordo sul principio del «non intervento» delle grandi potenze negli affari interni degli altri paesi (Tito e il presidente messicano, Lopez Mateos, annunciano una loro intesa in questo senso nel comunicato conclusivo del loro colloquio). A sua volta, il ministro degli Esteri belga, Spaak, ha insistito, in un'intervista concessa a *Trybuna Ludu*, sull'opportunità di raggiungere un patto tra la NATO e l'alleanza di Varsavia come primo passo verso una sanzione del problema tedesco.

Un'intervista concessa da Kennedy ad un gruppo di

riviste femminili e resa nota oggi contiene tuttavia valutazioni assai più caute e restrittive. Secondo Kennedy, «una certa riduzione degli armamenti atomici» da parte dei due blocchi è possibile, ma un accordo sostanziale di disarmo è condizionato ad un «mutamento di atteggiamento da parte della Cina». Ed oggi le autorità americane hanno annunciato, in contatto con il miglior clima internazionale, che un esperimento nucleare sotterraneo è stato effettuato nel Nevada.

Fonti del Dipartimento di Stato hanno invece negato la fondatezza di un'informazione apparsa stamane su *New York Times*, secondo la quale gli Stati Uniti hanno preso l'iniziativa di una cooperazione nel campo nucleare con la Francia.

Lo ha detto l'ex presidente del Consiglio giapponese

Ciu En-lai per una conferenza tra Cina e URSS USA e Giappone

TOKIO, 16. L'ex presidente del consiglio giapponese Tanzan Ishibashi, parlando ai giornalisti ieri sera al suo arrivo a Tokio da Pechino, dove ha inaugurato un'esposizione industriale giapponese, ha dichiarato che il primo ministro Ciu En-lai gli ha detto che la Cina auspica la convocazione di una conferenza quadripartita, alla quale dovrebbero partecipare i dirigenti degli Stati Uniti, dell'Unione Sovietica, della Cina e del Giappone, per discutere la pace mondiale. Ishibashi ha aggiunto che egli è favorevole a questo progetto e che si adopererà per la sua realizzazione. Nel corso del suo soggiorno a Pechino durato due settimane, Ishibashi si è incontrato, oltre che con Ciu En-lai, anche con Mao Tse-tung, presidente del partito comunista cinese, e con altri dirigenti cinesi. Mao Tse-tung — riferisce l'agenzia di notizie «Nuova Cina» — ha inviato al leader comunista albanese Enver Hoxha un messaggio di congratulazioni per il suo 55. compleanno. Mao definisce Hoxha come «l'amato capo del popolo albanese, intimo amico del popolo cinese». Egli afferma anche che il leader albanese ha fornito un contributo importante alla lotta contro il revisionismo ed il dogmatismo. L'agenzia pubblica poi larghi strati di un editoriale di una rivista albanese, che attacca il primo ministro sovietico Kruschov per la recente firma dell'accordo nucleare di Mosca. Nello stesso articolo si chiede la convocazione del comitato del Patto di Varsavia.

La discussione sul progetto sovietico-americano ha consentito di constatare la larghezza dei consensi che gli sforzi in vista di un accordo tra est e ovest incontrano. Il progetto di risoluzione mondiale, tra gli altri intervenuti, il delegato indiano, signora Pandit, ha chiesto che l'ONU si adoperi per ottenere l'adesione della Francia e della Cina popolare al trattato di tregua nucleare parziale e che questo ultimo si estenda agli esperimenti sotterranei. Replicando, Stevenson e l'italiano Cavalletti hanno affermato che ciò è auspicabile, ma che l'occidente mantiene ferma la sua richiesta di ispezione in loco, come condizione indispensabile per l'adesione.

In giornata ha avuto inizio all'ONU il dibattito sulla Cina popolare. Il ministro degli Esteri albanese, Shytly, ha illustrato il progetto di risoluzione da lui presentato, che invita l'organizzazione mondiale ad espellere il delegato di Cian Kai-sek ad ammettere quello della Repubblica popolare. «La esclusione del più grande paese della terra — ha detto tra l'altro il ministro albanese — si ritorce a tutto danno delle Nazioni Unite». Il delegato sovietico, Fedorenko, ha preso posizione a sostegno della richiesta albanese e così hanno fatto quelli del Pakistan, del Nepal e della Cambogia. Gli ulteriori passi da compiere nella trattativa est-ovest saranno esaminati domani dal presidente Kennedy e dal presidente jugoslavo, Tito, che visita gli Stati Uniti dopo un ampio giro nell'America latina. Ieri se-

ne ha lasciato Roma una delegazione del Comitato centrale del Partito progressista del popolo lavoratore di Cipro (AKEL) che ha compiuto, su invito del Comitato centrale del PCI, una visita di due settimane in Italia. La delegazione, che era guidata dal compagno Joannis Katsuridis, membro del segretariato dell'AKEL, è composta dai compagni Giannis, segretario di Nicosia, Ruscis, segretario di Larnaka, Nicolaus, segretario di Famagosta, Sulfis, segretario di Limassol, e Sofoclis, vice segretario di Pafos, ha avuto, a conclusione della sua visita, un incontro con una delegazione del PCI, composta dai compagni Sereni, della Direzione del Partito, Giuliano, Pajetta, Cevallo e Sandri, membri del Comitato centrale, e Sergio, della Sezione esteri, una serie di conversazioni con il compagno Macaluso e con i compagni delle Sezioni di organizzazione e di stampa e propaganda del Comitato centrale.

In precedenza la delegazione dell'AKEL era stata ospite del segretario comunista di Bari, Taranto Pesato e Genova, e aveva avuto, insieme

ra, in una conferenza stampa tenuta ad Acapulco, nel Messico, Tito ha affermato che la Jugoslavia è fautrice di una «zona denuclearizzata» in Europa anche più vasta di quella prevista dal piano Hapack (includente, cioè, anche i Balcani) e di un accordo sul principio del «non intervento» delle grandi potenze negli affari interni degli altri paesi (Tito e il presidente messicano, Lopez Mateos, annunciano una loro intesa in questo senso nel comunicato conclusivo del loro colloquio). A sua volta, il ministro degli Esteri belga, Spaak, ha insistito, in un'intervista concessa a *Trybuna Ludu*, sull'opportunità di raggiungere un patto tra la NATO e l'alleanza di Varsavia come primo passo verso una sanzione del problema tedesco.

Un'intervista concessa da Kennedy ad un gruppo di

riviste femminili e resa nota oggi contiene tuttavia valutazioni assai più caute e restrittive. Secondo Kennedy, «una certa riduzione degli armamenti atomici» da parte dei due blocchi è possibile, ma un accordo sostanziale di disarmo è condizionato ad un «mutamento di atteggiamento da parte della Cina». Ed oggi le autorità americane hanno annunciato, in contatto con il miglior clima internazionale, che un esperimento nucleare sotterraneo è stato effettuato nel Nevada.

America Latina

Colloqui USA con i militari di San Domingo

Un milione di schede elettorali bruciate dalle FALN a Caracas

WASHINGTON, 15. Il governo USA ha ripreso i contatti con la giunta militare che ha fatto il colpo di stato a San Domingo. La rottura era solamente formale. Il rappresentante degli USA al Santo Domingo, Spencer King, ha avuto lunedì colloqui «non ufficiali» con i rappresentanti della giunta militare. Essi hanno discusso le condizioni per accettare la decisione, presa in una riunione segreta dai membri del disciolto parlamento, di nominare presidente della repubblica l'ex presidente del Senato Juan Casanovas Garrido. La giunta militare ha respinto formalmente tale richiesta. Il consiglio dell'Organizzazione degli Stati Americani OSA ha deciso di tenere una riunione speciale su richiesta del governo deposto del presidente Bosch. Muovendo con una vasta azione contro l'illegalità del governo e delle elezioni indette da Betancourt per il 1° dicembre, i patrioti della FALN in Venezuela hanno compiuto anche ieri numerosi attentati. A Carapano è stata mitragliata la stazione radio. A Caracas un aereo ha distrutto un edificio centrale elettorale, circa un milione di schede.

Una squadra della FALN ha fatto irruzione in un ufficio preside dell'alleanza per il prossimo «la cassa per l'America latina, controllata dagli USA», dopo aver costretto gli impiegati a togliersi i calzoni. I patrioti si sono impadroniti di 3.300 dollari e hanno poi dato fuoco agli arredi. Prima di andare in stazione, i guerriglieri hanno ucciso un poliziotto. Entrambi sono stati uccisi. Entrambi sono stati uccisi. Entrambi sono stati uccisi.

Il presidente Betancourt ha ricevuto i due leaders delle opposizioni ancora «legali», Joivito Villalba dell'Unione Repubblicana democratica, e Raul Ramos Jimenez dell'Azione democratica. Entrambi hanno accettato il ritorno alla legalità costituzionale. Inutile sottolineare la vanità di queste precise verbalità, compiute da uomini di debolezza e di divisa. In Brasile, la situazione si

revolve in una direzione equivoca. I ministri esponenti della sinistra del governo Goulart minacciano di dimettersi. Il presidente Goulart tende a rimangiarsi il gabinetto in essere. Erhard, naturalmente, si sarebbe prestato volentieri alla manovra Schroeder-Von Hassel.

L'operazione è però dispiaciuta ai maggiori del partito i quali guardano con sospetto a Mende. Erhard, che con un uomo come il presidente del partito liberale alla sua testa, il ministro degli Affari pantedeschi possa diventare un centro di trattativa aperta o veata con la RDT. Nessuno ha d'altra parte dimenticato che il consigliere di politica estera di Mende, Dehler, ha avuto il mese scorso a Mosca un lungo colloquio con Kruschov.

Krone, invece, l'altro fedelissimo di Adenauer, sembra rimanga al suo posto di ministro senza portafoglio e di presidente della Commissione di difesa. Queste notizie, ad ogni modo, riceveranno conferma definitiva solo domani, quando il nuovo gabinetto verrà ufficialmente presentato al Bundestag. Per dopodomani venerdì è previsto il discorso programmatico di Erhard.

Il dibattito sulle dichiarazioni del governo comincerà mercoledì 24. Nella stessa giornata arriverà qui il segretario di Stato americano Rusk. La visita era prevista da qualche tempo, ma forse non è senza significato il fatto che essa avvenga a pochi giorni dall'elezione di Erhard: gli americani tengono evidentemente a non far tornare la loro investitura ufficiale al successore di Adenauer. Non è improbabile che il segretario di Stato sciatore presso il nuovo cancelliere di un inedito di Kennedy, a meno che Erhard non preferisca riceverlo privatamente. Al nuovo cancelliere infatti si attribuisce il desiderio di precipitarsi a Parigi al più presto possibile, allo scopo, si dice, di «calmare De Gaulle». Se questa voce troverà conferma, non dire che i nuovi governanti della Germania di Bonn non hanno alcuna intenzione almeno per ora di scendere da una delle due scacchiere — quella americana e quella francese — sulle quali Adenauer ha abbon-

La giunta militare ha respinto formalmente tale richiesta. Il consiglio dell'Organizzazione degli Stati Americani OSA ha deciso di tenere una riunione speciale su richiesta del governo deposto del presidente Bosch. Muovendo con una vasta azione contro l'illegalità del governo e delle elezioni indette da Betancourt per il 1° dicembre, i patrioti della FALN in Venezuela hanno compiuto anche ieri numerosi attentati. A Carapano è stata mitragliata la stazione radio. A Caracas un aereo ha distrutto un edificio centrale elettorale, circa un milione di schede.

Una squadra della FALN ha fatto irruzione in un ufficio preside dell'alleanza per il prossimo «la cassa per l'America latina, controllata dagli USA», dopo aver costretto gli impiegati a togliersi i calzoni. I patrioti si sono impadroniti di 3.300 dollari e hanno poi dato fuoco agli arredi. Prima di andare in stazione, i guerriglieri hanno ucciso un poliziotto. Entrambi sono stati uccisi. Entrambi sono stati uccisi.

Il presidente Betancourt ha ricevuto i due leaders delle opposizioni ancora «legali», Joivito Villalba dell'Unione Repubblicana democratica, e Raul Ramos Jimenez dell'Azione democratica. Entrambi hanno accettato il ritorno alla legalità costituzionale. Inutile sottolineare la vanità di queste precise verbalità, compiute da uomini di debolezza e di divisa. In Brasile, la situazione si

revolve in una direzione equivoca. I ministri esponenti della sinistra del governo Goulart minacciano di dimettersi. Il presidente Goulart tende a rimangiarsi il gabinetto in essere. Erhard, naturalmente, si sarebbe prestato volentieri alla manovra Schroeder-Von Hassel.

L'operazione è però dispiaciuta ai maggiori del partito i quali guardano con sospetto a Mende. Erhard, che con un uomo come il presidente del partito liberale alla sua testa, il ministro degli Affari pantedeschi possa diventare un centro di trattativa aperta o veata con la RDT. Nessuno ha d'altra parte dimenticato che il consigliere di politica estera di Mende, Dehler, ha avuto il mese scorso a Mosca un lungo colloquio con Kruschov.

Krone, invece, l'altro fedelissimo di Adenauer, sembra rimanga al suo posto di ministro senza portafoglio e di presidente della Commissione di difesa. Queste notizie, ad ogni modo, riceveranno conferma definitiva solo domani, quando il nuovo gabinetto verrà ufficialmente presentato al Bundestag. Per dopodomani venerdì è previsto il discorso programmatico di Erhard.

Il dibattito sulle dichiarazioni del governo comincerà mercoledì 24. Nella stessa giornata arriverà qui il segretario di Stato americano Rusk. La visita era prevista da qualche tempo, ma forse non è senza significato il fatto che essa avvenga a pochi giorni dall'elezione di Erhard: gli americani tengono evidentemente a non far tornare la loro investitura ufficiale al successore di Adenauer. Non è improbabile che il segretario di Stato sciatore presso il nuovo cancelliere di un inedito di Kennedy, a meno che Erhard non preferisca riceverlo privatamente. Al nuovo cancelliere infatti si attribuisce il desiderio di precipitarsi a Parigi al più presto possibile, allo scopo, si dice, di «calmare De Gaulle». Se questa voce troverà conferma, non dire che i nuovi governanti della Germania di Bonn non hanno alcuna intenzione almeno per ora di scendere da una delle due scacchiere — quella americana e quella francese — sulle quali Adenauer ha abbon-

La giunta militare ha respinto formalmente tale richiesta. Il consiglio dell'Organizzazione degli Stati Americani OSA ha deciso di tenere una riunione speciale su richiesta del governo deposto del presidente Bosch. Muovendo con una vasta azione contro l'illegalità del governo e delle elezioni indette da Betancourt per il 1° dicembre, i patrioti della FALN in Venezuela hanno compiuto anche ieri numerosi attentati. A Carapano è stata mitragliata la stazione radio. A Caracas un aereo ha distrutto un edificio centrale elettorale, circa un milione di schede.

Una squadra della FALN ha fatto irruzione in un ufficio preside dell'alleanza per il prossimo «la cassa per l'America latina, controllata dagli USA», dopo aver costretto gli impiegati a togliersi i calzoni. I patrioti si sono impadroniti di 3.300 dollari e hanno poi dato fuoco agli arredi. Prima di andare in stazione, i guerriglieri hanno ucciso un poliziotto. Entrambi sono stati uccisi. Entrambi sono stati uccisi.

Il presidente Betancourt ha ricevuto i due leaders delle opposizioni ancora «legali», Joivito Villalba dell'Unione Repubblicana democratica, e Raul Ramos Jimenez dell'Azione democratica. Entrambi hanno accettato il ritorno alla legalità costituzionale. Inutile sottolineare la vanità di queste precise verbalità, compiute da uomini di debolezza e di divisa. In Brasile, la situazione si

revolve in una direzione equivoca. I ministri esponenti della sinistra del governo Goulart minacciano di dimettersi. Il presidente Goulart tende a rimangiarsi il gabinetto in essere. Erhard, naturalmente, si sarebbe prestato volentieri alla manovra Schroeder-Von Hassel.

L'operazione è però dispiaciuta ai maggiori del partito i quali guardano con sospetto a Mende. Erhard, che con un uomo come il presidente del partito liberale alla sua testa, il ministro degli Affari pantedeschi possa diventare un centro di trattativa aperta o veata con la RDT. Nessuno ha d'altra parte dimenticato che il consigliere di politica estera di Mende, Dehler, ha avuto il mese scorso a Mosca un lungo colloquio con Kruschov.

Krone, invece, l'altro fedelissimo di Adenauer, sembra rimanga al suo posto di ministro senza portafoglio e di presidente della Commissione di difesa. Queste notizie, ad ogni modo, riceveranno conferma definitiva solo domani, quando il nuovo gabinetto verrà ufficialmente presentato al Bundestag. Per dopodomani venerdì è previsto il discorso programmatico di Erhard.

Il dibattito sulle dichiarazioni del governo comincerà mercoledì 24. Nella stessa giornata arriverà qui il segretario di Stato americano Rusk. La visita era prevista da qualche tempo, ma forse non è senza significato il fatto che essa avvenga a pochi giorni dall'elezione di Erhard: gli americani tengono evidentemente a non far tornare la loro investitura ufficiale al successore di Adenauer. Non è improbabile che il segretario di Stato sciatore presso il nuovo cancelliere di un inedito di Kennedy, a meno che Erhard non preferisca riceverlo privatamente. Al nuovo cancelliere infatti si attribuisce il desiderio di precipitarsi a Parigi al più presto possibile, allo scopo, si dice, di «calmare De Gaulle». Se questa voce troverà conferma, non dire che i nuovi governanti della Germania di Bonn non hanno alcuna intenzione almeno per ora di scendere da una delle due scacchiere — quella americana e quella francese — sulle quali Adenauer ha abbon-

La giunta militare ha respinto formalmente tale richiesta. Il consiglio dell'Organizzazione degli Stati Americani OSA ha deciso di tenere una riunione speciale su richiesta del governo deposto del presidente Bosch. Muovendo con una vasta azione contro l'illegalità del governo e delle elezioni indette da Betancourt per il 1° dicembre, i patrioti della FALN in Venezuela hanno compiuto anche ieri numerosi attentati. A Carapano è stata mitragliata la stazione radio. A Caracas un aereo ha distrutto un edificio centrale elettorale, circa un milione di schede.

Una squadra della FALN ha fatto irruzione in un ufficio preside dell'alleanza per il prossimo «la cassa per l'America latina, controllata dagli USA», dopo aver costretto gli impiegati a togliersi i calzoni. I patrioti si sono impadroniti di 3.300 dollari e hanno poi dato fuoco agli arredi. Prima di andare in stazione, i guerriglieri hanno ucciso un poliziotto. Entrambi sono stati uccisi. Entrambi sono stati uccisi.

Il presidente Betancourt ha ricevuto i due leaders delle opposizioni ancora «legali», Joivito Villalba dell'Unione Repubblicana democratica, e Raul Ramos Jimenez dell'Azione democratica. Entrambi hanno accettato il ritorno alla legalità costituzionale. Inutile sottolineare la vanità di queste precise verbalità, compiute da uomini di debolezza e di divisa. In Brasile, la situazione si

revolve in una direzione equivoca. I ministri esponenti della sinistra del governo Goulart minacciano di dimettersi. Il presidente Goulart tende a rimangiarsi il gabinetto in essere. Erhard, naturalmente, si sarebbe prestato volentieri alla manovra Schroeder-Von Hassel.

L'operazione è però dispiaciuta ai maggiori del partito i quali guardano con sospetto a Mende. Erhard, che con un uomo come il presidente del partito liberale alla sua testa, il ministro degli Affari pantedeschi possa diventare un centro di trattativa aperta o veata con la RDT. Nessuno ha d'altra parte dimenticato che il consigliere di politica estera di Mende, Dehler, ha avuto il mese scorso a Mosca un lungo colloquio con Kruschov.

Krone, invece, l'altro fedelissimo di Adenauer, sembra rimanga al suo posto di ministro senza portafoglio e di presidente della Commissione di difesa. Queste notizie, ad ogni modo, riceveranno conferma definitiva solo domani, quando il nuovo gabinetto verrà ufficialmente presentato al Bundestag. Per dopodomani venerdì è previsto il discorso programmatico di Erhard.

Il dibattito sulle dichiarazioni del governo comincerà mercoledì 24. Nella stessa giornata arriverà qui il segretario di Stato americano Rusk. La visita era prevista da qualche tempo, ma forse non è senza significato il fatto che essa avvenga a pochi giorni dall'elezione di Erhard: gli americani tengono evidentemente a non far tornare la loro investitura ufficiale al successore di Adenauer. Non è improbabile che il segretario di Stato sciatore presso il nuovo cancelliere di un inedito di Kennedy, a meno che Erhard non preferisca riceverlo privatamente. Al nuovo cancelliere infatti si attribuisce il desiderio di precipitarsi a Parigi al più presto possibile, allo scopo, si dice, di «calmare De Gaulle». Se questa voce troverà conferma, non dire che i nuovi governanti della Germania di Bonn non hanno alcuna intenzione almeno per ora di scendere da una delle due scacchiere — quella americana e quella francese — sulle quali Adenauer ha abbon-

La giunta militare ha respinto formalmente tale richiesta. Il consiglio dell'Organizzazione degli Stati Americani OSA ha deciso di tenere una riunione speciale su richiesta del governo deposto del presidente Bosch. Muovendo con una vasta azione contro l'illegalità del governo e delle elezioni indette da Betancourt per il 1° dicembre, i patrioti della FALN in Venezuela hanno compiuto anche ieri numerosi attentati. A Carapano è stata mitragliata la stazione radio. A Caracas un aereo ha distrutto un edificio centrale elettorale, circa un milione di schede.

Una squadra della FALN ha fatto irruzione in un ufficio preside dell'alleanza per il prossimo «la cassa per l'America latina, controllata dagli USA», dopo aver costretto gli impiegati a togliersi i calzoni. I patrioti si sono impadroniti di 3.300 dollari e hanno poi dato fuoco agli arredi. Prima di andare in stazione, i guerriglieri hanno ucciso un poliziotto. Entrambi sono stati uccisi. Entrambi sono stati uccisi.

Vajont

tolinea con sempre maggiore evidenza la necessità di portare a fondo l'indagine per l'accertamento delle responsabilità. Su una parte della stampa cattolica, come l'*Avvenire d'Italia*, si scriveva ieri che il problema politico sottinteso tragicamente in questi giorni richiama l'attenzione sulla necessità di rafforzare gli organi del potere locale. Citando come positivo il recente consiglio provinciale di Imperia, che solo in questa circostanza è riuscito a farsi ascoltare dalle autorità centrali a proposito dei pericoli rappresentati dalla diga di Glori, il giornale scriveva che «occorre che i consigli comunali facciano sentire la loro voce, siano informati, ascoltati, il loro assenso o dissenso venga assunto nel «dossier» come fattore estremamente importante, se non decisivo, importante quanto lo sono i progetti e i costi preventivi». L'accento al caso, nel tutto contrario, è in ciò che sono trovati i comuni della zona del Vajont (ignorati e, fino all'ultimo, accusati di «ignobile gazzarra» dal prefetto di Belluno) è piuttosto trasparente e rivela come, di fronte all'esplosione tragica di situazioni locali, gli ambienti più sensibili del mondo cattolico sentono il bisogno di differenziazioni.

Un vero e proprio attacco isterico, invece, ha colto la *Discussione*, il giornale di Moro, che ha brutalmente attaccato la Televisione (come se essa non dipendesse strettamente dalla DC) per il servizio di «TV 7» sul Vajont. Il giornale di Moro accusa il servizio di «cattivo gusto e incoscienza» e, perdendo completamente la testa afferma che la TV «dà la mano ai comunisti nella loro azione di sciacchi» e il linguaggio (degno dello *Spechio*) del giornale ufficiale della DC, rivela un potente complesso di colpa e il desiderio, malcelato, di chiudere al più presto «la partita Vajont», con il pretesto che essa scateni «la rissa politica».

La rissa politica? La esposizione dei ministri finanziari sulla situazione economica, che doveva aver luogo alla commissione finanze e tesoro del Senato, sarà rinviata sine die, su proposta di Malgrado l'opposizione dei commissari comunisti, la decisione di rinvio è stata approvata. Il ministro Medici ha dichiarato di non aver nulla da dire di più rispetto a quanto già detto alla commissione della Camera e ha sostenuto la necessità del rinvio anche in vista della scadenza del mandato del governo.

IPPOLITO A poche ore dalla conclusione delle indagini da parte della commissione nominata il 24 agosto, il ministro dell'Industria, Giuseppe Tomasi, ha fatto comunicare ufficialmente di aver rimesso all'autorità giudiziaria gli atti relativi alla gestione amministrativa del segretario generale del Comitato nazionale per l'energia nucleare (CNEEN), esponenti e membri di particolare gravità. L'autorità giudiziaria dovrà dare all'inchiesta «il seguito di sua competenza». Il comunicato ministeriale, che segna la conclusione di una indagine condotta con eccezionale rapidità, afferma che «in relazione ai provvedimenti che saranno adottati dall'autorità giudiziaria, sarà definita la posizione del prof. Ippolito anche in sede disciplinare».

IL RISULTATO dell'inchiesta sul CNEEN sono stati oggetto di un incontro a Palazzo Madama tra Mengoni e Tomasi.

AUTONOMISTI Lombardi ha consegnato ieri a Nenni, durante un incontro dei massimi esponenti della corrente autonomista del PSI, l'annunciato documento sulla situazione economica del paese, che ha offerto l'occasione per una discussione di due ore sul prossimo congresso e sulle trattative che seguiranno al congresso per la formazione del nuovo governo. Lombardi ha risposto in modo affermativo alla domanda di un giornalista che chiedeva se esistesse un'azione fra il documento da lui preparato e la piattaforma che sarà proposta dal PSI nelle trattative di novembre.

Friuli sta la crisi dell'agricoltura, settore nel quale occorre, quindi, intervenire energicamente. «Stranamente ottimista si è dichiarato Tomasi sul fenomeno della fuga dei capitali all'estero: «Tale fenomeno — egli ha detto — non ha ancora assunto carattere di eccezionale gravità». Si tratta complessivamente di «nubi sull'orizzonte del commercio con l'estero», che potranno essere fugate con un più chiaro indirizzo di politica economica, quale egli si è auspicato possa venire dal futuro governo.

In tema di poste e telecomunicazioni, il problema che ha assunto, nella discussione, maggior rilievo è stato quello della RAI-TV. I ministri CRUCIANI e MANCO ne hanno parlato per denunciare una presunta «fazione» di «gruppi» che insisterebbero continuamente in emissioni «incitanti all'odio contro paesi amici, come la Spagna e il Portogallo e la Germania». In modo op-

MARIO ALICATA - Direttore
LUIGI PINTOR - Condirettore
Taddeo Conca - Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE Roma, Via dei Taurini, 15 - Tel. 47521 (5 linee) - Telex 320321 (5 linee) - Fax 47521 (5 linee) - 485333 (5 linee) - 491251 (5 linee) - 491252 (5 linee) - 491253 (5 linee) - 491254 (5 linee) - 491255 (5 linee) - 491256 (5 linee) - 491257 (5 linee) - 491258 (5 linee) - 491259 (5 linee) - 491260 (5 linee) - 491261 (5 linee) - 491262 (5 linee) - 491263 (5 linee) - 491264 (5 linee) - 491265 (5 linee) - 491266 (5 linee) - 491267 (5 linee) - 491268 (5 linee) - 491269 (5 linee) - 491270 (5 linee) - 491271 (5 linee) - 491272 (5 linee) - 491273 (5 linee) - 491274 (5 linee) - 491275 (5 linee) - 491276 (5 linee) - 491277 (5 linee) - 491278 (5 linee) - 491279 (5 linee) - 491280 (5 linee) - 491281 (5 linee) - 491282 (5 linee) - 491283 (5 linee) - 491284 (5 linee) - 491285 (5 linee) - 491286 (5 linee) - 491287 (5 linee) - 491288 (5 linee) - 491289 (5 linee) - 491290 (5 linee) - 491291 (5 linee) - 491292 (5 linee) - 491293 (5 linee) - 491294 (5 linee) - 491295 (5 linee) - 491296 (5 linee) -